

Le inserzioni si ricevono presso la Unione Pubblicità Italiana, Via Manin 8 - Udine.

INSERZIONI

Prezzi per ogni millimetro di altezza: Nella pubblicità occasionale finanziaria: pagina di testo L. 0.75 Cronaca L. 1.50; Pubblicità in abbonamento pagina di testo L. 0.50; Cronaca L. 1.— Mortuari L. 0.75.

il Friuli

quotidiano dei popolari friulani

ABBONAMENTI

Anno L. 50, Semestre L. 25
Trimestre L. 13.50
Per cambiamenti d'indirizzo L. 1

Abbonati sostenitori L. 70
Abbonati benemeriti L. 100

Direzione e Amministrazione
Via Treppo N. 1 - Udine - Telef. 2.52

In alto mare

ROMA, 21. — Colla crisi di nuovo in alto mare.

La giornata di ieri è stata caratterizzata dal tentativo fatto da Giolitti di vararsi in un «grande ministero» sulle spalle di Orlando e di De Nicola, i quali esposero al Re i motivi per i quali non intendevano votarsi a naufragio sicuro con la zavorra giolittiana.

Nel pomeriggio si passò — come ieri vi ho informato — dal trionfo Giolitti - Orlando - De Nicola al binomio Orlando - De Nicola, che ieri primo e dopo essere stati ricevuti dal Re, ebbero fra loro diversi colloqui, preceduti da una audienza di Giolitti dal Re e da colloqui Giolitti - Orlando.

Oggi alle 15 è salito al Quirinale l'on. Giolitti, ciò che significava come anche il binomio Orlando - De Nicola fosse fallito.

Del resto già ieri quelli che non sono accettati da passione partigiana si chiedevano perchè dopo il chiaro ed espresso significato di sinistra dell'«O.d.g. Celi», che non poteva essere equivocato con superfezzatura dal suffragio insincero ottenuto anche a destra, dopo l'accordo precedente tra i gruppi popolare e democratico — provocato dal fallimento dell'antecedente tentativo De Nicola - l'on. De Nicola benedisse dai popolari e dai democratici, auspicato dai socialisti, avesse bisogno di imbarcarsi con l'on. Orlando, dandogli la Presidenza e gli Esteri, che se avrebbe conferito simpatie malcrete a destra, avrebbe urtato diffidenze fredde nei gruppi costituenti la maggioranza senza contare che i precedenti di politica estera di Orlando non affidavano neppure la destra.

La Corona è ritornata oggi per la quarta volta in questa crisi che dura da tre settimane all'on. Giolitti, ma questi, conscio di non poter riuscire e non voglioso di chiudere ad ottant'anni la sua carriera di statista con un fiasco, ha declinato l'incarico ed ha suggerito l'on. De Nicola.

Così alle 17 il presidente della Camera è stato ricevuto dal Re.

Vogliamo tuttavia sperare che l'effetto degli eletti riesca questa volta ad uscire dal pelago infidissimo e burrascoso, altrimenti la crisi precipiterebbe in una tale gravità di cui non si saprebbero misurare le conseguenze.

E' facile invocare un governo dittatoriale con le elezioni a prossima scadenza. Ma al domani delle elezioni non si ripeterebbe la crisi, dato che una Camera molto diversa non si avrebbe, poiché il Paese è quale si è spezzato due volte in un anno e mezzo nei comizi politici?

In margine alla crisi

Un giudizio non sospetto sui democratici e sui popolari

La conservatrice «Illustrazione Italiana» ha un commento sulla crisi che ci piace riportare perchè il giudizio che ne dà sul comportamento dei popolari è reso autorevole dalle stesse basse parole usate contro don Sturzo, che tollgono qualsiasi dubbio di parzialità a favore del nostro partito, anzi presentano un elogio con tutte le caratteristiche che la fonte è avversaria.

Dopo aver accusato l'on. Corradini come istigatore della crisi ed aver prospettata l'ambizione di costui a succedere nell'onnipotenza parlamentare quando Giolitti sarà scomparso, soggiunge:

«I guastafesta furono i popolari. E' lecito non amarli, ma è onesto riconoscere che nell'ultima crisi si comportarono con logica e coerenza. Certo, non è uno spettacolo piacevole quello della sottana del Prete don Sturzo che svolazza ogni giorno nelle anticamere dei ministri, fuori e dentro dei gabinetti delle varie eccellenze, e dinanzi al quale si spalancano tutte le porte della Presidenza del Consiglio. E' probabile che l'assiduità di quella figura un po' sbilanca di piccolo scagnozzo siciliano non sia precisamente disinteressata e si può essere sicuri che tutti i favori e le concessioni che strappa quell'infaticabile sollecitante vengono poi abilmente sfruttati per accrescere prestigio al partito cattolico, nei vari centri elettorali. Ma due fatti sono sicuri, che in cambio di quello che chiede don Sturzo reca l'appoggio risoluto e reale del partito di cui è il capo, indiscusso e obbedito, mentre il governo non è mai

certo di poter contare sul sostegno deciso degli altri gruppi dei quali si compone la maggioranza ministeriale. E poi, siamo giusti: è forse più lecito concedere favori a singoli deputati, come prima si usava, che fare concessioni impersonali a partiti organizzati?

Perchè dacchè mondo è mondo essere al potere significa essere assediati da sollecitazioni. Il più onesto dei governi ha mille modi di ingraziarsi i deputati senza commettere indelezze o illegalità. L'azione dello Stato moderno è così vasta e molteplice che sovente si arresta o si attarda; non c'è nulla di irregolare a sollecitare maggior decisione, o additare come certe lenti possano venir superate o a reclamare taluni miglioramenti nell'applicazione di regolamenti antiquati. Il più delle volte si tratta di vincere una forza d'inerzia burocratica, con vantaggio generale: spesso la sollecitazione dei parlamentari è realmente benefica alla comunità. Ma di sicuro c'è maggior garanzia di questo carattere generico del vantaggio quando la richiesta assume forma collettiva quando non è avanzata da un individuo singolo ma da un partito. Chi vuole il risanamento della vita politica deve rallegrarsi per il graduale sostituirsi dei partiti nettamente definiti alle oscure clientele personali, le sinora prevalenti nel mondo parlamentare italiano.

Le crisi che travagliano la presente fase della nostra politica parlamentare procedono appunto dal sopravvivere di mentalità ormai superate fra circostanze nuove. Abbiamo voluto adottare il sistema elettivo della proporzionalità che presuppone l'esistenza dei partiti, quando esistevano soltanto due partiti rigorosamente organizzati e personificati: il socialista ed il popolare. Era fatale che fossero anche i soli a giovare. Liberalismo e democrazia non sono partiti, ma tendenze. I fascisti hanno bensì una organizzazione esteriore, ma non ancora un contenuto programmatico. La Camera pullula di gruppi svariati: ritroverà l'equilibrio soltanto quando li avrà fusi in partiti rigidamente definiti e contrapposti, ai quali corrispondano, nel Paese, organizzazioni elettorali e di propaganda non soltanto permanenti ma che dispongano d'un programma concreto.

I democratici che hanno determinato la crisi, non possiedono né il programma né l'organizzazione di un partito. E' stato detto che sono un campionario di partiti. Parrebbe più giusto dire che costituiscono una Babele politica, caratterizzata da una profonda confusione di linguaggio, da una insanabile rivalità di capi, da un irrimediabile divergere di aspirazioni. Segua di Giolitti, di Nitti, di Orlando, non riconoscono collettivamente alcun leader: hanno diversi programmi in politica estera, idee contrastanti in fatto di politica economica. Si sono dati in apparenza, un direttorio, al quale in sostanza rifiutano obbedienza perchè ognuno ne diffida. E' il gruppo più infesto di ex ministri ed ex sottosegretari, che mal tollerano di essere esclusi dal governo; e quelli che ancora non furono, al potere reclamano energicamente il loro turno. Prontissimi sempre a provocare una crisi, nella speranza di profittarne, sono fondamentalmente incapaci di comporla.

Questa è la dimostrazione ironica che i popolari si sono incaricati di dare ai loro compagni democratici nella coalizione. Alla veemenza dell'assalto improvviso opposero una resistenza tranquilla. «Non vi piace la nostra compagnia? Padroni di cercarvene un'altra. Ma siccome non potete costituirvi una maggioranza senza di noi, vi avvertiamo che reclamiamo garanzie perchè certi scherzi non abbiano a ripetersi».

La morte dell'Arcivescovo di Cartagine

TUNISI, 21. — E' morto Mons. Comber Arcivescovo di Cartagine, primate d'Africa. I funerali avranno luogo venerdì nella metropolitana di Cartagine.

Il prolungarsi della crisi della B. I. di Sconto

ROMA, 21. — Oggi sono riunite le rappresentanze generali dell'agricoltura, del commercio e dell'industria per esaminare le gravi conseguenze derivanti dal fatto, che ancora non si è risolta la crisi della Banca Italiana di Sconto. Le tre confederazioni furono unanimi nel ritenere che esse non potessero disinteressarsi della situazione. Venne pertanto nominata una commissione interfederale con lo scopo di esaminare quale azione occorra svolgere ispirandosi soprattutto al concetto di tutelare nell'interesse generale dell'economia dell'economia del Paese.

L'opera del duca degli Abruzzi nella Somalia

MOGADISCIO, 15. — Il Governatore della Colonia ha oggi consegnato a S.A.R. il Duca degli Abruzzi la insegna di Cavaliere di gran croce della stella d'Italia, onorificenza conferitagli nel gennaio scorso su proposta del Ministro Girardini. Il Governatore ha espresso al Principe il vivissimo compiacimento per l'opera meravigliosa che con senso patriottico e all'amente civile Egli svolse per la valorizzazione della Colonia. Anche al personale che con tanto zelo e spirito di italianità coadiuvava il Principe nella grande intrapresa il governatore ha rivolto calde parole di speciale encomio.

Ha risposto il Principe esprimendo i sentimenti della sua riconoscenza al ministro e al governatore per l'alta decorazione che premia Lui e il personale della SAIS per l'opera cui essi dedicano ogni energia.

Dalla visita locale dei lavori che è seguita alla cerimonia si è constatato il rilevante sviluppo raggiunto dalla azienda in questo primo anno di vita. Sono stati finora disboscati 1254 ettari di terreno, 400 ettari sono stati dissodati e 1374 ettari sono pronti per il dissodamento. Sono state aperte finora nei limiti della concessione ben 44 chilometri di strade larghe e comode; per circa 40 ettari sono iniziate le colture del grano duro, zucchero e prodotti vari locali. Nei prossimi mesi saranno messi a cultura di cotone e di altri prodotti coloniali trecento ettari di terreno già pronti. Per l'irrigazione ha finora funzionato un impianto idraulico provvisorio con quattro pompe della portata complessiva di 30.000 litri al minuto. Sono avanzati i lavori per la costruzione di canali derivatori dei quali quello principale e quello di scario sono scavati per oltre 70 mila metri cubi. Sono in piena efficienza vari magazzini officine attrezzi per le opere occorrenti alla costruzione della diga di sbarramento delle Scebeli, diga la cui fondazione sono già iniziate. Ai primi di marzo saranno già ultimati i lavori di ripulimento del fiume assicurandone così la navigabilità per 220 chilometri circa per il trasporto della pietra e della ghiaia necessaria alle varie opere da eseguirsi. Si svolse così metodicamente l'azione poderosa che sotto la vigile direzione dell'augusto presidente dev'essere il primo passo nella valorizzazione della nostra colonia somala.

I croati devastano a Spalato il gabinetto di lettura italiano

SPALATO, 21. — Questa notte alcuni croati sono penetrati nei locali della società italiana (gabinetto di lettura) che erano deserti e ne hanno devastato il mobilio. Il console italiano cav. uff. Umiltà ha immediatamente ed energicamente protestato presso il governo provinciale chiedendo la punizione dei colpevoli dei quali sono stati già arrestati ed il risarcimento dei danni.

Per il rinvio della Conferenza di Genova

BERLINO, 21. — In una nota al Governo tedesco il Governo francese annuncia che ha oggi proposto al Governo italiano il rinvio della Conferenza di Genova.

Polonia e Cecoslovacchia — il cui presidente Benes è giunto ieri sera a Parigi — sono state già guadagnate dalla Francia al rinvio e reclamano studi preliminari alla Conferenza.

Gesta dei soldati francesi in Germania

BERLINO, 21. — Il «Wolf Bureau» ha da Dolejtz. La sera del 19 tre soldati francesi, che sembravano ubriachi e che usavano da una trattoria, intimarono ad un gruppo di borghesi di

levare in alto le mani. Nello stesso tempo un francese tirò un colpo di arma da fuoco senza però ferire nessuno. Un agente di polizia che si trovava in servizio all'angolo della via ordinò ai borghesi di allontanarsi. Senza dire una parola il francese che aveva fatto fuoco uccise allora a colpi di rivoltella lo agente polacco e tre francesi si dettero alla fuga.

Giustiziati con l'astissia nel sonno!

PARIGI, 21. — Due cinesi, condannati a morte per l'assassinio di un altro cinese, a Nevada (Stati Uniti), saranno i primi a essere giustiziati secondo il nuovo procedimento prescritto dalla legge americana: essi saranno astissati durante il sonno da gas velenosi in una cella appositamente allestita. Il giorno dell'esecuzione è lasciato da la legge all'iniziativa del guardiano della prigione che apre la conduttura in una notte qualsiasi mentre il condannato dorme.

IN BREVE

*** Un tentativo di ratto è avvenuto a Ghedi (Brescia). Verso le ore 19 di sabato due sconosciuti, introdottisi nell'abitazione di certo Battista Pennacchio, di anni 38, si lanciarono sulla moglie di costui, certa Angela Gorini, di anni 19. Dopo averla bendata e imbavagliata, stavano per chiuderla in un grande sacco, evidentemente per rapirla. Ma, essendo sopraggiunto il marito della disgraziata, i due malviventi abbandonarono l'impresa, dandosi alla fuga. L'autorità sarebbe sulle tracce dei colpevoli.

*** In fin di vita con quattro coltellate fu ridotto certo Galdo a Napoli da un amico, tale Ausieri, perchè non gli lasciava pagare le due tazze di caffè consumate in un esercizio.

Avanzata del Comitato Provinciale per gli interessi della montagna

Ieri presso la Deputazione Provinciale tenne adunanza il Comitato Provinciale per gli interessi della Montagna.

Erano presenti: Il Presidente della Deputazione Avv. A. Candolini e l'ing. capo comm. Cantarutti, il comm. Giuseppe Biasutti, Presidente della «Pro Montibus et Sylvibus», il dott. Masiori dell'Istituto di Economia Montana di Tolmezzo, l'ing. capo del Genio Civile, cav. Salvini, in rappresentanza del Ministero dei Lavori Pubblici, il cav. Tosi della Cattedra Ambulante d'Agricoltura, i consiglieri provinciali Cossettini dott. Guido di Moggio, ing. Plateo di Fanna, rag. D'Andrea di Spilimbergo, Mons. Trince di S. Pietro al Natiscene; l'ing. Alibrandi, Direttore tecnico dell'Ufficio ed in rappresentanza del Segretariato per la Montagna, e Zanon Segretario.

Il Presidente, richiamati i precedenti atti e scopi del Comitato fece notare che l'Ufficio Tecnico speciale ha con dotto a buon punto, merco l'opera competente e sollecita dell'ing. Alibrandi, titolare della speciale Sezione istituita nell'Ufficio Tecnico Provinciale, un programma abbastanza ampio di opere che potranno essere eseguite a cura della Provincia, in concessione e correlazione con l'attività di altri istituti che s'interessano della importante questione.

L'ing. Alibrandi iniziò tosto la sua relazione riguardante i vari aspetti del problema, gli studi precedenti elaborati dagli organi statali ed il particolare programma di lavori per i quali la Provincia intende di rendersi concessionaria per poterli sollecitamente eseguire programma che tiene conto delle attività che da parte di enti ed istituti si stanno svolgendo curando di integrare la senza sostituirsi o intralciarla.

Circa il finanziamento delle opere, ma specialmente in merito alle esigenze del primo momento, attuabili mediante operazioni di prestiti provvisori confida che gli istituti locali di credito, col quale si sono già aperte trattative, vorranno dare tutto il loro appoggio in considerazione che le opere sono dirette al duplice scopo del sollievo della disoccupazione e dell'incremento dell'economia locale e generale.

In conclusione il Comitato unanime approvò con plauso la relazione ed il programma, compiacendosi con l'Ufficio di taluni progetti di massima già allettati e che permetteranno di inoltrare subito la domanda di concessione. Oggetto di particolare discussione fu la sistemazione dei bacini idraulico-forestal del Meduna e del Cellina per i quali fu riconosciuto da parte del comitato la necessità prospettata dalla relazione tecnica, d'inziare immediatamente la compilazione dei progetti.

Tra una sigaretta e l'altra

I PROGRESSI DELLA MODA

«Dopo prove, selezioni, tentativi disparati, si è adottato per la sera la pura linea greca. Le stoffe che meglio si prestano ad ottenere le ampie pieghe sono tutte le specie del «crepe», ecc». Siamo arrivati dunque alla foggia di vestire dei tempi «della pura linea greca» cioè alla moda di duemila anni fa. Senza dubbio, se andiamo avanti (pardon, avete ragione!) se andiamo indietro di questo passo, dopo maggiori prove e selezioni e tentativi ancor più disparati, arriveremo al modo di vestire dell'età della pietra e quindi a quello dell'età di... Eva e a quest, tendono gli attuali progressi della moda. Nessuno può negare che ci siamo sulla via e che, se ostacoli maggiori (il buon senso) non interverranno, ci arriveremo presto. Fortunatamente per intanto al buon senso supplisce il freddo.

PUNTI DI VISTA

Comprendo benissimo che una cosa presenta vari aspetti a seconda il punto di vista dal quale la si considera, ma non riesco a capire da qual punto di vista siano partiti i due corrispondenti che mandarono al loro giornale questa notizia: «I corridoi di Montecitorio sono quasi deserti ed un periodo di rilassamento, ecc». («Resto del Carlino» del 13 corr.). «I corridoi di Montecitorio continuano ad essere animati». («Provincia di Padova» del 13 corr.).

D'accordo, sono piccole, specialmente dopo la comparsa della teoria della relatività di Einstein. Non vorrei poi che voi foste tanto maligni da arguire che se i due signori corrispondenti furono tanto poco obiettivi in questi fatti evidenti, lo siano stati e lo siano nel giudicare cose molto meno controllabili!

E' PERICOLOSO...

... per l'on. Ciriani parlar male di qualunque partito politico, perchè domani (come lo ha dimostrato per il passato) potrebbe essere il suo.

... per il «Giornale Funebre» chiamato D. Ostuzzi («Don Virgola» perchè se fosse coerente, dovrebbe chiamarlo anche «Don Punto, Don grammatica, don buon senso» di cui egli, «Giornale Funebre», dimostra di non saperne usare e di non averne.

Risposta ad un «Truciolo»

apparso su codesto pregiatissimo foglio venerdì passato, nel quale è detto con tono di grande scoperta, che Dante costumò portare altresì la barba non raso. E si aggiunge inoltre, che per lo innanzi nessuno scrittore v'aveva posto mente. «Res in nugis»; perchè era ciò un fatto sì chiaro, che non valeva proprio la pena di una specialissima nota.

Infatti cento e mille poterono nel passato ammirare in Ravenna il ritratto di Dante assieme ad Ostosio da Polenta, nel quale ritratto il poeta è rappresentato bene barbuto.

Ed è noto, come al celebre foergensen l'appassionato amatore della epopea Francese e per essa dell'Italia, in Assisi fu indicato un ritratto di Dante intonso, con meraviglia dell'illustre ospite, che non aveva ritrovato, pur colla abitudine, da tempo. Ed altro potremmo dire.

Prima di asserire delle novità, che risultino poi di vecchia data, bisogna essere limati veramente almeno nello studio storico dell'Uomo, che con la sua mente angusta ancora le generazioni de' studiosi.

E basti questo, perchè ad dire il voler non metta l'ala.

Comune si appresterebbe a seguirne lo esempio come se si trattasse di una semplificazione utile e di competenza dei Consigli comunali.

In realtà il provvedimento non è di competenza del Consiglio ed ha conseguenze ben più gravi di quanto non possa sembrare alla superficiale osservazione. Si tratta infatti di revocare una facoltà concessa dalla legge alle frazioni, che si trovino in determinate condizioni demografiche e patrimoniali, di tenere separate le loro rendite, passività e certe spese obbligatorie.

Ignoriamo le intenzioni e gli estremi di tali deliberazioni e non osiamo dubitare che esse abbiano un contenuto diverso da quello che la legge attribuisce alla competenza dei Consigli, in tale materia. Tuttavia perchè non avvenga che la questione possa seguire un errore preconcetto, crediamo utile ai Comuni ed alle loro frazioni di esporre brevemente lo stato della legislazione mostra in merito alla separazione suddetta, per ricavarne precisa nozione intorno alle forme necessarie per conseguire la revoca della facoltà e cioè il provvedimento inverso.

Anzitutto è bene rilevare che non di Bilanci separati, frazionali può parlarsi stando alle norme della legge, sibbene di semplici allegati al Bilancio e che si adottano appunto nei casi di separazione di entrate e spese. Allegati che regolano la gestione separata e che implicano un distinto rendiconto.

Secondo la legge la separazione è ammessa nei seguenti casi:

- a) di frazioni che esistevano come comuni separati e che si sono volontariamente unite in comune unico;
- b) di frazioni riunite coattivamente dalla volontà del Governo;
- c) di frazioni che avendo una popolazione non inferiore ai 500 abitanti, siano in grado di provvedere ai loro particolari bisogni; e speciali condizioni dei luoghi richiedano un tale provvedimento.

E' richiesto in ogni caso il Decreto Reale.

Questo Decreto viene promosso dalla volontà dei frazionisti nel caso di riunione volontaria delle frazioni in comune unico. Nel secondo caso il provvedimento coattivo del Governo investe anche il provvedimento della separazione patrimoniale. Nel terzo poi, è promosso dalla domanda della maggioranza dei contribuenti della frazione.

Il Consiglio comunale non ha altra competenza all'infuori di quella di esprimere il suo parere intorno alla domandata separazione, ed unicamente nel terzo caso.

Ed ora veniamo al caso inverso, della revoca cioè del provvedimento che accordò la facoltà in parola.

Può dunque avvenire che la separazione si ravvisi, un bel giorno, inopportuna o anche lesiva degli interessi che tende a perseguire e sia quindi necessario revocarla.

Ma a chi compete di rinunciare alla facoltà stessa e perciò chi deve promuoverne la decadenza?

La legge non si esprime in proposito, ma è fuori dubbio che si debba ripetere la procedura seguita nella domanda di separazione e che la competenza a decidere in proposito non possa riscontrarsi in altra autorità all'infuori del Governo del Re.

Pertanto è la volontà dei frazionisti e dei rispettivi contribuenti arbitra di rinunciare ad una facoltà della frazione e di promuovere quindi la revoca del Decreto che la concede.

Ed alla revoca succederà la soppressione dei cosiddetti Bilanci Frazionali. Ma il Consiglio comunale potrà se mai prendersi l'iniziativa di sollecitare i frazionisti a domandare il provvedimento, non mai sostituirsi ad essi e tanto meno arrogarsi una competenza che è propria del Governo.

Borsa di Trieste

TRIESTE, 21. — Rendita 7375 — Consolidato 7780 — Banca d'Italia 1336 — Commerciale 909 — Credito 630 — Banca di Roma 113,

Interessi e Cronache del Friuli

Le Mutue liberali in braccio alle socialiste

L'on. Tessitori interrogato dalla «Patria del Friuli» perchè le Mutue cattoliche non hanno partecipato al convegno di domenica, ha risposto:

Mi meraviglio che mi facciate una simile domanda. Sono io che dovrei chiedere a voi, o meglio, alle mutue liberali, perchè abbiano aderito non dico al convegno, che sarebbe poco male, ma all'ordine del giorno Lanzoni. Il quale ordine del giorno ha una importanza enorme, in quanto stabilisce l'adesione delle mutue alla Federazione Italiana delle Società Mutuo Soccorso.

Ciò significa il passaggio puro e semplice delle mutue liberali (ed erano la maggioranza, al convegno di domenica) ad un'organizzazione che ispira la propria azione alla tattica ed al pensiero socialista. Le mutue friulane, nella loro maggioranza, sono liberali; vengono subito dopo le nostre, le cattoliche, in ultimo, — numericamente — pochissime — le socialiste. Da domenica i socialisti, nei rapporti ufficiali possono vantarsi di avere 57 società di M. S. in provincia di Udine! ed è questo che «in alto» ha valore!

Ond'è che ritornando al convegno di domenica non so se ammirare di più la scaltrezza audace dei socialisti, o la meraviglia incoscienza delle mutue liberali.

In quanto al mancato intervento delle nostre mutue, esso è stato motivato da due considerazioni: primo che noi abbiamo già approntato quanto è necessario perchè l'azione nostra, anche nel campo della mutualità, sia nettamente divisa da quella di altri partiti; secondo, perchè abbiamo troppe volte sperimentato che i liberali, pur di non seguire noi, seguono i socialisti anche quando trattasi di suicidarsi.

Il problema della obbligatorietà della assicurazione contro le malattie è ormai superato: ed il merito è nostro e dei socialisti. Ma la questione oggi verte sul modo di applicare la obbligatorietà su quali cioè debbono essere «gli organi» che domani — e il domani è prossimo — debbono esercitare l'assicurazione. In altre parole, si tratta di sapere se debba applicarsi su questo terreno il criterio «autonomistico» — che è l'unico e solo vero criterio «mutualistico» — e quindi lasciare in vita le mutue oppure se non si debba creare degli organismi completamente burocratici, che, con un stupido tentativo di inganno, l'on. Labriola chiamò «Casse Mutue». Come vedete, il problema è molto più grave di quanto si pensi; ed io credo che le mutue liberali non ne siano state sufficientemente edotte.

Fedeli al nostro programma di volere e favorire l'autonomia, togliendole lo Stato tutto l'elemento armamentario che oggi ne impedisce e ne rende inetta ed incompleta l'azione, propugniamo anche sul terreno della mutualità e in genere delle assicurazioni sociali, la libertà e l'autonomia, pur chiedendo allo Stato che imponga l'obbligatorietà delle assicurazioni sociali stesse.

Per questo, gli amici nostri hanno ottenuto che le Società di mutuo soccorso possano continuare la loro benefica attività anche in regime di obbligatorietà. Tale principio è stato consacrato (e in alcuni particolari dovrà essere modificato) nel disegno-legge De Nava, che il tentativo di Labriola non potrà modificare. Lo Stato deve finire la sua azione ad opera di vigilanza e di coordinamento. Ciò nell'interesse dello Stato sia degli obbligati all'assicurazione, che fra parentesi saranno circa tredici milioni. E mentre si parla tanto contro la burocrazia e si condannano, decentrati ed autonomi, è semplicemente enorme che le società di M. S. liberali del Friuli aderendo all'indirizzo socialista, rafforzino la tendenza centralizzatrice e burocratica che il socialismo persegue anche per le assicurazioni sociali.

CARPENETO

GIORNO DI FESTA. — Domenica passata, a Carpeneto, festa grande, grandissima; anzi non una, ma due feste; perchè si cominciò il sabato prima. Immaginarsi se poteva essere una festiciola qualunque! Si trattava prima della Madonna di Lourdes, che Carpeneto celebra solennemente ogni anno, poi si trattava niente meno che della inaugurazione delle campane. E nei nostri paesi, quando si dice «campane» si dice tutto. Le campane toccano le fibre di tutti, anche di quelli che sembrerebbero più insensibili. E sempre così, da per tutto così. Ma Carpeneto... Carpeneto, che da quasi un anno vedeva le sue campane imprigionate a Udine, in quel campo di concentramento, Carpeneto che aveva fatti tutti gli sforzi per strapparle da quella ingiusta prigione, Carpeneto mostrò che lui era proprio lui.

E' veramente indescrivibile, l'ingresso trionfale delle campane in questo paese. Tutte le case imbandierate, le finestre pavesate, le campane in tre carri trionfali fecero il giro di tutto il

paese, precedute da tutti i bambini e bambine con mazzi di fiori, da ciclisti con bandiere, dalla Banda di Pozzuolo, tra le acclamazioni del popolo.

E l'inaugurazione... Dirò solo che, dato sabato mattina il primo saluto ufficiale alla Madonna di Lourdes, le campane non furono lasciate in pace: uomini, ragazzi, giovanotti erano sempre a tormentarle, parevano bambini che facessero carezze e festa alla mamma ritornata da morte a vita. E la festa si chiuse domenica, dopo le sacre funzioni, con cuccagna, con corse nei sacchi, con cavallerizze, con un'estrazione di doni pro Monumento-Asilo, e, anche con belle bicchierate negli esercizi, che fecero affarioni. Però non ubbriachezze, non contese, non screzi d'alcuna sorte; ma una festa tranquilla, serena, gioiosa tale, che i più vecchi non ricordano l'eguale.

Bravi Carpenesi! Oh! come le feste creative sollevano il popolo!

PRO MONUMENTO - ASILO si estrasse: una pecora, una capra ed una vacca. La pecora e la capra non furono raggiunte da nessuno e restarono quindi al Comitato, la vacca andò al signor Moro Albino in Pozzuolo, che generosamente regalò per l'Asilo L. 200. Al fortunato e gentile oblatore vadano le nostre congratulazioni ed i nostri ringraziamenti.

SUSANS

FESTA GIOVANILE CATTOLICA. — Questo Circolo Giovanile ha organizzato dei grandiosi festeggiamenti per domenica 26 corrente, e rivolge un caldo appello ai Circoli vicini a intervenire con la propria bandiera all'adunata che si farà alle ore 13 precise del pomeriggio, sul piazzale del Santuario di Comerzo. Ecco il programma:

Ore 7. — S. Messa con Comunione generale della gioventù.

Ore 10. — Vermouth d'onore ai giovani del Circolo.

Ore 10.30. — Benedizione solenne della nuova statua del S. Cuore. Messa Pontificale dell'arciprete di S. Daniele, con musica della risorta cantoria locale e discorso.

Ore 13. — Ricevimento dei Circoli, della Banda di Maiano e della fanfara di Villanova, sul piazzale del Santuario di Comerzo.

Ore 13.30. — Corteo per Susans.

Ore 14. — Benedizione solenne della nuova Bandiera del Circolo Giovanile «Nova Juventus» di Susans, con discorso di D. Masotti.

Ore 15. — Breve funzione e solenne processione con la nuova Statua del S. Cuore.

Ore 16. — Concerto bandistico e bicchierata d'addio agli ospiti.

Ore 19. — Fuochi artificiali.

PICCOLI DIFENSORI DELLA NOSTRA FEDE.

A Susans c'è una maestrina siciliana (cioè è naturale per il nostro Friuli avere maestri siciliani) che impedisce ai propri scolari la preghiera prima e dopo la scuola. Mincio anche, ma nulla vale per i nostri bimbi. Soli, prima e dopo, essi s'alzano in piedi e forte recitano il loro Padre Nostro, mentre la maestrina sorride e mostra una poverissima libertà di pensiero. Mi dicono poi che a Villanova c'è suo marito, (pure siciliano) che fa altrettanto. Se così è, i bimbi di Susans insegnino...

GRIS e CUCCANA

PSICOLOGIE ECCENTRICHE. — (Brancaleone) — Dolorosamente stupisce il fatale e tradizionale antagonismo campanilistico che come sempre regna tra Gris e Cuccana. Sono due gruppi di case vicinissimi. Se le fanno a rifite e raffate tutti i giorni. E non lasciano passare una occasione.

Gris vanta la cappella monumentale tutta istoriata dai trecentisti, ma non ha campanile, né campane. Però ha il cappellano.

Cuccana si vanta d'aver le campane, ma non ha né cappellano, né campanile.

I Grisii cantano:

«A Cuccana han lis champanis, e a Gris il Cappellano.
A Cuccane e sunin messe e a Gris le chiantarab».

Il cimitero è in mezzo, comune; volete credere? Col centimetro si sono diviso il posto, mettendo di mezzo una terribile divisoria convenzionale...

La scuola era a Gris su un granaio; per un accordo legale concluso, questo anno, (è turnaria) passò a Cuccana. Grande smacco per chi la perse. Conseguente sciopero... scientifico: i fanciulli di Gris, organizzati, non andavano a Cuccana; il sig. Provveditore agli studi in persona dovette accorrere. La pacificazione degli animi è utopistica, essendo la situazione allo stato critico più acuto e delicato che mai. Vi sembra niente? Io ho visto «Tristano» della «Patria del Friuli» ed un redattore del «Popolo d'Italia», di cui non ricordo il nome, nell'unica osteria del paese, ride e sgangheratamente... E dire che pochi mesi fa ci furono le barricate vere e proprie, con conseguente sospensione della circolazione su quella rete stradale!

Intanto a Cuccana, per ruffa, lavorano, come forsennati a costruire il nuovo campanile. I Grisii son nervosi, (a dir poco) e ripetono disperatamente il poetico ritornello di cui sopra.

D'una terra son tutti, un linguaggio parlan tutti; fratelli li dice lo straniero. Oh terror! Del conflitto esecrando l'esecranda cagione qual'è? Non la sanno; a combattersi senza motivo qui o giù d'essi è venuto; pugna e non chie del perchè. Come le pecorelle escono dal chiuso a una, a due, a tre, e l'altro stanno atterrandolo l'occhio e il muso, e ciò che fa la prima e l'altro fanno, e lo perchè non sanno...

I naturalisti non si meravigliano, perchè la natura è varia nei suoi portenti. Sconcertati invece sono i filosofi che vedon un effetto maggiore della causa. I futuristi si grattan le corde della commozione con speranza... future. Dei fatalisti chi ride, chi piange. I pacifisti, d'intollerando duol il cor compresi, dicono: per me si va nella città dolente. I pessimisti mandano teneri lamenti. I gufi gorgheggiano stridendo. I sanitari danno la causa ad un misterioso bacillo congenito ed ereditario. Di ottimisti non ce n'è alcuno. Gli storici dicono come avvegnacché ciò sia sempre stato.

Si aspetta il Veltro che annunzi: Non fia loco ove sorgan barriere tra Italia e Italia mai più! Già le destre han strette le destre, già le sacre parole son porte: compagni sul letto di morte; fratelli in pacifico suol!

Ma quando?

S. DANIELE

FUNEBRI BIANCHI. — Oggi alle 15 hanno avuto luogo i funerali del compianto maestro Organista Sig. Antonio Bianchi, che da anni ed anni è stato organista al nostro Duomo. Padre di famiglia ha provato tutti i dolori della vita, solo la divina arte e la religione hanno confortato la sua vita. Ha composto in stile vecchio varie messe, motetto, vesperi, ed anche per il nostro Riceratorio nei primi anni del suo nascere ha tanto volentieri prestato l'opera sua.

Lascia tre figli, ai quali presentiamo le nostre condoglianze vivissime per la amicizia che ci ha legati, per tanti anni col Padre venerato e col maestro buono che oggi scende nel sepolcro.

Sia pace all'anima sua.

INCENDIO. — Domenica sera alle ore 18.30 circa, si sviluppò un incendio in borgo Pozzo che distrusse in poco tempo quasi completamente le scuderie ed i fienili di proprietà dei signori Marcorito Giuseppe ed Ubaldo, il danno però è assicurato. Fortunatamente il vento non favorì il dilagare delle fiamme. Le cause sono (come il solito) ignote.

MOVIMENTO DEL PARTITO. — A S. Daniele sabato sera, si riunirono tutti i ben intenzionati, retti ed i pirati da principi cristiani, sotto la presidenza del sig. Agnola Domenico, per ricostituire la sezione del partito nostro.

Speriamo che anche in questo paese si senta finalmente il bisogno e la necessità del nostro movimento.

Auguri e buon lavoro.

Il Cromsta.

TOLMEZZO

RIUNIONE DEI SINDACI DELLA CARNIA. — Questa mattina nella sala maggiore del Consiglio Comunale si sono radunati tutti i sindaci della Carnia per lo studio di importanti problemi riguardanti la Regione.

La seduta si protrasse oltre il mezzogiorno e fu laboriosissima.

Furono votati diversi ordini del giorno fra i quali il seguente per protestare contro il mancato disbrigo delle pratiche per i danni di guerra.

I Sindaci dei 28 Comuni costituenti la Regione Carnia radunati in Tolmezzo, di fronte alla mancata attuazione di tutte le promesse governative relativamente ai danni di guerra;

constatato che migliaia di pratiche giacciono tutt'ora inerte nei vari uffici;

constatato che il pagamento delle indennità ancora da tempo liquidate va sempre rallentando con grave danno dell'economia della Regione e delle risorse dei piccoli patrimoni;

ritenuto che la Commissione Mandamentale di Tolmezzo specie per l'opera del Presidente, colle sue decisioni intacca gravemente e pregiudica i diritti dei danneggiati, contrariamente alle disposizioni della legge sul risarcimento dei danni di guerra.

Protestano contro il mancato disbrigo delle denunce e contro i ritardi dei pagamenti;

Chiedono a S. Eec. il Ministro delle Terre Liberate la surrogazione dello attuale Presidente della Commissione Mandamentale, a Presidente del Tribunale, di Tolmezzo, Miccozzi cav. Antonio.

Invitano in nome dell'onestà e rettitudine Carnia i membri locali della predetta Commissione a non oltre intervenire alle sedute onde impedire il

funzionamento di una Commissione che non risponde a giustizia ed equità agli interessi ed ai diritti della Regione.

Ed in seguito il seguente ordine del giorno votato nell'adunanza 20 Febbraio 1922 dei Sindaci della Carnia:

I Sindaci dei 28 comuni costituenti la Regione Carnia radunata in Tolmezzo:

rendendosi conto delle vere condizioni della Regione per la grave disoccupazione e la impossibilità nel ceto operaio di emigrare;

vivamente protestano contro il mancato inizio dei lavori della ferrovia Villa Santina-Ampezzo-Toblak, inizio che il Governo aveva dato per certo e pronto parecchi mesi or sono, e

diffidano il Governo a provvedere, abbandonando le dannose ed inqualificabili tergiversazioni degli organi esecutivi e a dare opportuna disposizione per lo inizio e per l'immediato finanziamento e per la prosecuzione dei lavori stessi.

declinano fin d'ora ogni responsabilità per le conseguenze che un ulteriore ritardo potrebbe avere sulle condizioni generali della Regione e sugli eccitati animi dei disoccupati.

Deliberano infine di spedire copia del presente per conoscenza e per gli opportuni provvedimenti: a S. Eec. il Ministro dei LL. PP., alla Direzione Generale delle Ferrovie dello Stato, a S. Eec. l'on. Girardini, a S. Eec. l'on. Gasparotto, e a tutti i Deputati del Collegio Udine-Belluno.

PORDENONE

CIRCOLO CATTOLICO. — Anche sabato scorso nella sala del Credito Veneto venne tenuta la solita adunanza dei giovani cattolici i quali furono allettati da una splendida conferenza tenuta dall'egregio prof. Don Janes sulla purezza del cuore.

Ogni sabato tali serie di conferenze si ripeteranno, ed i nostri giovani potranno farsi un ricchissimo corredo di idee sane, che tanto rinfanno alla gioventù dei giorni attuali.

SOCIETA' OPERAIA. — Ieri sera il Consiglio d'amministrazione Cassa operaia Cattolica S. Giuseppe, riunitosi nella sede sociale deliberava la riunione dell'assemblea generale per domenica 26 e. m. ore 14 nella sala Cozzani per discutere sul seguente ordine del giorno:

1. Esame approvazione bilancio 1921.
2. Relazione consiglio Amministrazione.
3. Relazione dei sindaci.
4. Nomina otto consiglieri, 3 sindaci, 2 supplenti.

La riunione sarà presieduta dal signor Riccardo Tamai.

Per buona norma dei signori soci si ricorda che tutti i membri scaduti possono essere riconfermati e che l'attuale presidenza che tanto opportunamente amministrò la Società operaia è così composta:

Presidente: Tamai Riccardo — vice presidente: Franceschini Antonio — Consiglieri: Rallo Angelo, Brusadin Angelo, Cantore Gaetano, Maroder Vincenzo, Daniotti Luigi, Bomben Giovanni.

Sindaci: Don Luigi Coroner, Barbesin Carlo, Sartori Paolo.

PREPOTTO

CONFERENZA MASOTTI. — Lunedì sera ad un forte gruppo di elettori D. Masotti parlò esponendo il programma del P. P. I. e l'opera costantemente svolta in favore del popolo.

Il conferenziere fu molto applaudito. Seduta stante si formò la Sezione del Partito che già promette di essere numerosa e fattiva.

MOGGIO

NELLA NOTTE. — Si racconta che a Granaria, in una osteria si ride, si canta, si beve, si balla, magari al fox-trott fino a tarda e tarda notte. Se ciò corrisponde a verità come lo affermano i controllori, che ne pensano e come provvedono le competenti autorità?

FLAMBRO

NELLA COOPERATIVA DI LAVORO. — La sera del 15 e. m. convennero nella propria sede i soci della Cooperativa per l'approvazione del bilancio.

I bravi ed onesti operai sparsi nelle varie frazioni del comune di Talmassons, che seppero conservare viva la fede nell'avvenire della Cooperativa pur tra le gravissime crisi di lavoro e di finanziamento e tra le violente agitazioni di spirito, provarono in quella serata il più ambito conforto nel constatare come il proprio sodalizio si mantenga in piena efficienza e tenace persegua la propria fede.

Certo che la società non è più così numerosa come nei tempi della sua fondazione. Molti difatti — forse per non aver compreso gli scopi ultimi ed altamente benefici della cooperazione — si allontanarono dal sodalizio, altri se ne ritirarono vittime della propaganda che si fa dovunque contro ogni forma di cooperazione. Però ad onta di tutto un bel fascio di lavoratori resta ancor unito deciso di affrontare le incognite dell'avvenire. Le dolorose esperienze del passato — anziché affievolire in essi la fiamma dell'idea —

han servito ad istruirli ed a essere più diligenti nell'opera perchè non si rinnovino.

All'assemblea regnò massima armonia ed al sig. Presidente M. Rocca furono dati ampi consensi applausi meritati per l'attività indefessa, intelligente ed amorosa ch'egli donò e dà alla Cooperativa.

A termine dell'adunata il Rev. D. Da Ronco rivolse calde parole augurali ai soci presenti. E ricordando come nel nostro sottosuolo venga permeando ancora una corrente benefica d'acqua, che ne dà modo di provvedere ai domestici bisogni senza le difficoltà che incontrano gli abitanti dell'Alto Friuli — si accitò a rendere perenne ed abbondante quella corrente di fattivo amore verso i suoi dirigenti che è cagione importante di ogni vero progresso sociale.

S. MISSIONI. — Dopo Flambro a Virco. Si le Missioni; anche in questo piccolo, e caro paese dove — come quella dei campi — la vita religiosa è sempre fervida e feconda di bene. Gli oratori son diversi: Padri Marro e Perusino; i quali — come i due Missionari che li precedettero nella Matrice i Padri Bassi e Rossi — con tutta lena ed appassionata, ardore dissodano il terreno spirituale ed aprono solchi nelle anime stitibonde di verità e di pace.

Non occorrerebbe dirlo: come fu qui anche a Virco i fedeli accorrono, compatti ad udire la parola di Dio. Si ha quindi motivo a sperare che tutta la parrocchia purificata ed irradiata dall'impotente grazia divina abbia a stabilirsi ed affermarsi sempre più nella professione sincera e piena della fede cristiana.

TARCENTO

IL MERCATO MENSILE. — Straordinario per concorso di gente e molti bovini ebbe luogo ieri il rinomato mercato mensile. Non ostante l'altissimo prezzo dei foraggi i bovini si mantennero elevati di prezzo, specialmente quei pochi scelti di razza pezzata.

PER UN ANNIVERSARIO. — Chi giunge a Tarcento per la prima volta, mentre ammira le bellezze naturali che offre il magnifico paesaggio circostante da coline ricche di vigneti collo sfondo, come cornice al quadro, di superbe montagne, di questo centro destinato a un glorioso avvenire, scorge subito alla destra del fiume Torre uno spazioso edificio, circondato da giardini e da vigneti. E' il palazzo del compianto ed indimenticabile Giuseppe Boldi morto il 20 febbraio 1915. Chi conobbe questo uomo di umile origine cresciuto alla dura scuola del sacrificio, che colla sua perseverante operosità sorretto dalla più scrupolosa retitudine, dall'ingegno più eletto, ha saputo crearsi dal nulla una posizione invidiabile nella vita, prova per lui un sentimento di sublime ammirazione.

Uomini della tempra di Giuseppe Boldi sono rari, purtroppo, nella vita. Quante opere utili e belle egli ha compiuto all'estero ed in Patria, quanti operai ebbero da lui onorato lavoro!

In questo tempo di forzata disoccupazione, di evidente inerzia, d'infiacchimento morale e fisico io vedo sorgere dal sepolcro la luminosa figura di Giuseppe Boldi dolce e severo insieme e con voce e con gesto calmo e solenne invitare gli uomini al lavoro ed al bene. Operai ed industriali ascoltiamo la sua voce, meditiamo i suoi esempi.

S. LORENZO di Soleschiano

ANNIVERSARIO. (20) — Oggi ricorre l'anniversario di Elisa Chiappino che come tutti ricordano, l'anno scorso morì improvvisamente a Manzano in seguito al nobo trabumst, dei fascisti, Povera giovane! Era sul fiore dei suoi vent'anni! Parla col sorriso su le labbra con la gioia nel cuore e partecipò alla tradizionale processione di S. Valentino; ed il giorno dopo ritornò al suo paese... portata in mezzo ad un'altra processione di gente mesta e fremendo di indignazione e di dolore!

Lorenzo, che mai dimenticherà la passione di quel giorno, accorse numeroso alla Chiesa a tributare suffragi all'anima della buona Elisa e conforto agli inconsolabili genitori.

MADONNA DI BUIA

I FESTEGGIAMENTI DI DOMENICA. — Nonostante la pioggia domenica mattina si sono radunati a Madonna di Buia i Circoli di S. Stefano, Avilla, S. Daniele, Artegna, Osoppo, Gemona, per assistere alla benedizione del vessillo di questo Circolo Giovanile, e per la benedizione del nuovo teatrino sorto in questi ultimi mesi per volontà e sacrificio di popolo.

Alle 10 dopo che i Circoli hanno preso posto in coro si iniziò la Messa solenne cantata dalla schola cantorum locale, musicata dal maestro Don Carlo Rieppi. Assisteva Mons. Arcivescovo di Udine.

LA BENEDIZIONE DELLA BANDIERA.

Al Vangelo Mons. Arcivescovo prima di salire al pergamo benedisse il nuovo vessillo del Circolo Giovanile, un bellissimo gagliardetto bianco e azzurro come i colori dell'antico

Santuario, della Madonna di Melotum. Dopo la benedizione l'Arcivescovo prendendo lo spunto della nuova bandiera che aveva benedetto tenne un smagliante discorso incitando i giovani alla santa Crociata ed a perseverare sul cammino ascensionale intrapreso. Durante la predica alle bandiere spiegate nel coro si aggiungeva un'altra: quella della Federazione, portata dall'alfiere e accompagnata dal sig. Bretto e da Don Masotti.

IL BANCHETTO. — Nella nuova sala del Teatrino addobbata, la gioventù si raccolse dopo la messa, per il banchetto. All'arrivo l'Arcivescovo venne salutato dal triplice «Triumph» e applausi serocscianti.

Durante il pranzo parlarono il maestro Vriz, che portò il saluto agli intervenenti, il sig. Fabretto delegato della Federazione, che portò il saluto della stessa e dei Circoli di Udine.

Criamato con insistenza venne la volta di Don Masotti che tessè un elogio ad un'auto alla Gioventù Cattolica, quelli che lui sa tessere improvvisamente.

Ma i convenuti vollero ancora una volta udire la voce del loro Arcivescovo chiamandolo, con battimani e grida evviva.

Ed Egli parlò ancora, e prima di scire si intrattene con tutti paternamente.

LA BENEDIZIONE EDELLA SALA

Subito dopo venne data da S. E. e. una parola di incoraggiamento. La benedizione Eucaristica le bandiere si disposero attorno all'automobile dell'Arcivescovo che partiva, mentre la Banda di Buia faceva echeggiare le sue note armoniose. Partita l'automobile, essendosi il cielo chiarito, con la Banda in testa, i giovani non vollero rinunciare al promesso corteo che si svolse tra inni e canti.

Prima di lasciarsi gli ospiti ritornarono nel teatrino per udire ancora la parola di Don Masotti e per assistere a due brevi comiche.

LA RECITA serale con il «Rinnegato» dramma moderno, dei giovani della San Genesio di Artegna, riuscì superiore ad ogni elogio e per dizione e per arte. Dopo, il dramma della macchina di Martina che dal riso al pianto viceversa passa con rapidità sorprendente e il maestro Vriz che non teme concorrenza ci fecero passare un quarto d'ora di... frenesia.

La bella giornata ha lasciato buona impressione nei nostri giovani ed il desiderio di frequenti adunate per discorsi, fondersi, ritrarsi nell'entusiasmo, e armarsi di propositi nuovi per il trionfo, di Cristo e della Patria nostra diletta, bisogna di pace e di amore.

RISANO

CORNATA CHE FRATTURA IL GOMITO. — Il sessantenne Valentino Grattoni mentre staccava due bovini dal carro nel cortile s'ebbe una cornata che gli fratturò il gomito. Fu accompagnato al vostro Ospedale. Prognosi: 60 giorni.

FAGAGNA

IGNOTI introdottisi in un vicolo presso la cooperativa di Consumo e forzata una finestra penetrarono nel locale rubando circa lire 280, che si trovavano in un cassetto.

PONTEBBA

SDRUCCIOLATA. — Camminando sul ghiaccio il sarto Giuseppe Orsaria scivolò, battendo colla fronte a terra. L'osso frontale restò fratturato. Il suo stato è assai grave.

Taccuino del Pubblico

Merccoledì 22 febbraio 1922
Leva il sole ore 6.59, tramonta 17.49
Leva la luna ore 4.1, tramonta 14.9

SANTI ED ONOMASTICI

(22 febbraio)

Cattedra di S. Pietro in Antiochia. Rammento il tempo (35-42) in cui San Pietro tenne la cattedra pontificale in Antiochia, ma tra le principali città dell'Oriente. Fu in questa città che i seguaci del Nazareno si chiamarono ufficialmente per la prima volta cristiani.

— S. Margherita da Cortona: espone una vita giovanile felicissima con una penitenza che faceva stupire quanti l'avvicinavano. Nata a Lavinio nel 1240, morì nel 1297 — SS. Talasio e Limeno, solitari, contemporanei di Teodoro — S. Pascaio, vesc. di Vienna in Francia — S. Avilio secondo vescovo di Alessandria.

(23 febbraio).

S. Pier Damiano — S. Romano — S. Milone — B. Nicolao — S. Lazzaro — S. Felice — S. Florenzo — S. Miebura.

MERCATI

Merccoledì 22: Latisana, Mortegliano, Oderzo.

Giovedì 23: Sacile, Portogruaro, Gorizia.

Venerdì 24: Longarone, Conegliano.

Sabato 25: Cividale, Pordenone, Belluno, Motta di Livenza.

Echi della Missione a Bukarest di Mons. Arcivescovo

All'Arciprete di Gemona, mons. Scilizzo, è pervenuta la seguente lettera, che riproduciamo senza correggere neppure le mende grammaticali per non toglierle la sua bella semplicità:

Monsignor Arciprete,

Bucarest il 16 Febbraio, 1922.
Le scrivo queste poche righe ancora sotto l'impressione della grata sorpresa che ci fece a noi tutti cattolici e italiani ed in special modo noi friulani una Eccellenza Rev. Monsignor Rossi Arcivescovo di Udine.

Quanta e così grande gioia ad averlo qui tra noi, quanta abnegazione e degnazione la Sua a venire a trovare così lontani dalla Patria e dal nostro paese dalle nostre Chiese e dalle nostre abitudini, e poi intraprendere un così lungo viaggio in questa stagione cattiva di freddo e neve.

Non è a dire con quale spontaneo sentimento religioso e di riconoscenza andavamo a sentire la Sua Santa parola giacché era sempre Sua Eccellenza che ci predicava e anche tre volte al giorno, noi vi recavamo ogni volta infallibilmente ad ascoltarlo, nessuna occupazione e nessun lavoro ci poteva far perdere una sua predica tanto a noi care nelle quali ci ricordava la nostra Chiesetta il nostro campanile il cimitero il paesello di montagna la famiglia i bambini tutti i nostri affetti più occulti del nostro cuore e dagli occhi nostri si doveva fare più di uno sforzo, per non piangere, od asciugarsi alla svelta le lagrime furtivamente per non perdere il filo del Suo Sermone.

Assieme a Sua Eccellenza vennero pure due giovani sacerdoti friulani dei quali uno Missionario buoni e cortesi i quali si occupavano, dei bambini e con fessavano ed il Missionario ci teneva pure qualche bel discorso.

Ma ciò che noi non dimenticheremo mai fino che saremo vivi è la bontà grande ed infinita di Sua Eccellenza le Sue belle prediche da noi ascoltate con profonda e reverente attenzione che andavano dirette al cuore e facevano venire spontaneo sul labbro il proponimento che se per il passato fummo poco osservanti nelle cose della nostra Santa religione, lo saremo da ora in poi per l'avvenire.

Mi permetterà Monsignore di citare qui la chiusa dell'ultima predica della Santa Missione tenutaci da Sua Eccellenza il nostro Arcivescovo l'11 Febbraio cioè sabato sera u. s. sulla «Pregliera».

«Io nelle mie orazioni non vi dimenticherò mai e fate che il vostro ultimo respiro sia una preghiera al Signore sul vostro letto di morte.

Ormai anch'io sono vecchio non tanto ma la mia vita volge verso il meriggio, i miei capelli non sono tutti grigi le mie mani ancora non tremano il mio passo è ancora sicuro ho pregato ed ancora per voi pregherò».

Con queste Sue sante parole si finiva la S. Missione e Domenica 12 corr. fu una S. Messa per i poveri morti della Sua Eccellenza ed un Suo discorso di congedo e di saluto.

Certamente che qui tra noi non poteva rimanere, ma provammo uno scianco al cuore a vedere ad arrivare il momento che ci avrebbe lasciati ed in noi sorgera il pensiero che non l'avremmo più visto nella nostra Chiesetta Italiana qui in Bucarest che ogni volta che si finiva qualsiasi funzione nessuno si muoveva o pochi, e sembrava che ancora aspettassero qualcosa da Lui che inginocchiato davanti all'Altare pregava per noi il Signore e quando finita la Sua Santa Pregliera si ritirava, ci benediceva con gesto paterno della Sua mano, ma ohimè ora la nostra Chiesetta ci sembrerà vuota noi lo vedremo più sorriderci con paterno affetto dal suo posto e richiamarci ai nostri doveri di cristiani da noi purtroppo qualche volta dimenticati.

Ma se pur grande è il nostro dolore per la Sua partenza, bensì il pensiero che Lui è il nostro e solo nostro e non di altre Diocesi o province Pastore, ci consola il pensiero che se qui in Bucarest purtroppo non ci è più possibile la Sua visita, lo sarà nella nostra cara cittadina di Gemona giacché Lui è il nostro amatissimo Padre e se non altro ci sarà data l'occasione di vederlo quando verrà a Cresimare i nostri figliuoli.

Ci assilla il pensiero se avrà fatto un buon viaggio di ritorno, giacché in questi giorni era caduta gran quantità di neve in Jugoslavia ed erano interrotte le comunicazioni e ci dispiacerebbe immensamente che non avesse fatto un buon ritorno, od avesse sofferto per viaggio.

Reverendo Monsignor Arciprete penderà questo mio scritto un po' lungo e mal composto, ma oso affermare che sono dettati dal cuore mio e demici compagni, le chiedo venia per il mio mal scritto ed i miei errori data la mia poca istruzione, solo le elementari, ma io credo, che quando sono dettati dal cuore ciò basti.

Coll'occasione della venuta del nostro amatissimo Arcivescovo ci accostammo ai S. S. Sacramenti e ricevemmo il precetto Pasquale s'intende che ciò non ci impedirà di andarci anche a Pasqua.

Alleghiamo alla presente un bigliet-

tino nel quale ci sono i nostri nomi di tutti sei.

Le inviamo i nostri più cordiali saluti a Lei e al Sig. Don Pietro Miani.

Ci creda sempre suoi fedeli Parrocchiani

Martini Federico
Revalant Francesco

CIVIDALE

NOZZE AUSPICATISSIME.

Il giorno 18 u. s. si giurarono fede di sposi l'Assessore Comunale Boscutti Amedeo e la Gentile Signorina Miani Anna di Buttrio. Una cinquantina furono gli invitati, tra cui la Giunta Comunale al completo. Al dolce brindò agli sposi, il Sindaco cav. dott. Giovanni Brosadola, facendo i migliori auguri alla coppia felice.

Durante il sontuoso pranzo allietò i convitati con graziosa musica, un quartetto. Ai due giovani felici inviamo anche le nostre vivissime congratulazioni.

TRATTENIMENTI EDUCATIVI.

La R. Madri Orsoline diedero in questo breve periodo di tempo diversi trattenimenti Musico-letterari dimostrando come sempre una attività nel campo educativo, veramente encomiabile.

La settimana scorsa in occasione dell'onomastico di Mons. Decano diedero con i giovani allieve un ritucitissimo trattenimento musicale, che ebbe a con fermare come sia meritata la fama del buon insegnamento che esse impartiscono.

Domenica davanti a numeroso pubblico, diedero un trattenimento teatrale con un bozzetto drammatico e due farse, in cui le giovani attrici dimostrarono, una buona preparazione.

Ci compiaciamo vivamente con le Reverende Madri Orsoline che disintere satamente e senza aiuti pecuniari, trovano il modo di sacrificarsi per insegnare ed educare le giovani fanciulle.

TEATRO DEL RICREATORIO.

Domeni giovedì, i giovani del Circolo a richiesta, replicheranno «Il Piccolo Parigino».

LA MORTE DEL CAPPELLANO DI TORREANO.

Verso mezzogiorno, dopo lunghe sofferenze, cessava di vivere in Torreano il cappellano don G. B. Zavagni. Sia pace all'anima sua.

MANZANO

MUORE BALLANDO.

Ieri sera nella sala «Alba» del Signor Zampero si svolse un festino privato da ballo. Fra i danzanti c'era il signor Emilio Tellini, sessantenne, che anzi fu uno dei promotori del divertimento.

Verso le 23.30 mentre eseguiva un Waltzer con la signora Maria Dorigo-Piva, colto da fulminea paralisi, stramazza esanime al suolo.

Particolare impressionante; il povero morto, pochi momenti prima, neanche avesse presentato la sua fine, si era espresso nel senso di essere dispo ad anche a morire nella danza!

Ciò che merita viva deplorazione si è che parte dei festaioli continuarono fino alle 6 di stamane la veglia, riprendendola appena rimosso il cadavere!

Questa mancanza di rispetto all'estinto ha destato una vera ripugnanza nella popolazione.

CLAUZZETTO

MANCATOOMICIDIO.

L'altra notte certo Gerometta Luigi di anni 26 mentre rincasava dalla vicina frazione di Paludea veniva fatto segno a due colpi di fucile sparati da un rialzo di terreno vicino alla strada.

Il Gerometta data l'oscurità non fu colpito dai pallini. Pare trattarsi di errore giacché il giovane gode ottime simpatie, e di sfogo di vecchi rancori personali. L'autorità ha iniziate le indagini.

CAMPOFORMIDO

LA PARTENZA DEL VESCOVO MISSIONARIO.

Sua Eccellenza Mons. Domenico Mezzadri Vescovo di Chioggia giunse desideratissimo in mezzo a noi il 12 e. m. coll'automobile del nostro Venerato Arcivescovo, benignamente concesso. E ci tenne la S. Missione come sa tenerla Lui. Oh! quelle istruzioni pratiche, quegli ammonstamenti quelle prediche commoventi fino alle lagrime, e piene e chiare così da essere comprese anche dai bambini, quella sacra unzione, quella dolcezza! Se n'avvide Campoformido fin dalla prima sera e corse ad ascoltare l'illuminata ed evangelica parola, anche i paesi limitrofi, Organo specialmente a Bressa. La Comunione generale di domenica e di lunedì riuscì veramente devota e di piena soddisfazione del degno Missionario. E il 20 e. m., dopo aver lasciati i suoi preziosi ricordi, valendosi del passo evangelico: «Surge et ambula» data una cordiale parola di lode al paese, acclamato, benedetto e rimpianto parli. L'infaticabile Missionario, il buon seminatore, l'uomo di Dio parli. E Campoformido tutto, come corse premuroso ad attendere, al suo arrivo, l'Eccellmo Vescovo, così tutto, al momento della partenza, al suono festante delle nuove campane, volle a lui porre il reverente saluto e baciarlo il sacro anello, lasciandovi sopra cadere la lagrima della riconoscenza e dell'aff-

petto. E non paghi di ciò, molti vollero accompagnare l'amato Missionario fino alla stazione di Pasion Schiavonesco.

Quanti ciclisti, e carri e corrette pieni di gente, e giovanotti a cavallo, e il Circolo Giovanile Cattolico e gli ex combattenti colla propria bandiera. Al la stazione tutti si misero in bella schiera, il Vescovo passò dinanzi a tutti e tutti ringraziò commosso. Un forte grido di «W il Vescovo di Chioggia»

fa l'estremo saluto. Poco dopo partiva.

A Lui l'espressione della nostra più viva e perenne riconoscenza. Grazie al Circolo G. C. che gli volle offrire in omaggio un elegante album; grazie al gruppo parrocchiale delle Donne e al Circolo Femm. che gli vollero porgere altro bel dono: e un cordiale ringraziamento alla spelt. Autorità comunale, agli egregi Insegnanti, e a tutti indi-

stintamente quelli di Campoformido, per quanto di bene fecero in questa circostanza solenne, che giammai potremo dimenticare.

Il buon seminatore, a larghe mani, ha sparso nel terreno del nostro cuore il seme della divina parola. A noi il conservarlo e custodirlo; e opere sane e virtù luminose germogliano e crescano sempre più nel nostro amato paese.

UDINE

P. P. I. - Sez. di Udine

I soci della Sezione possono ritirare le tessere 1922 alla Sede Sociale dalle ore 20 alle 21 a partire da giovedì 23 corrente.

Udine 20 febbraio 1922.

Il Segretario Politico.

Creditori Banca Sconto

Ci comunicano: Il delegato del Consorzio Friulano dei Creditori Banca di Sconto, il rag. Sandri è ritornato da Roma ove ha svolto opera energica ed efficace, tanto efficace che vennero sospese delle trattative che volgevano a pericoloso fine.

Oggi sono partiti due delegati per Venezia per assistere ad altre riunioni di tutti i rappresentanti dei Consorzi delle Venezia.

Le decisioni che saranno prese ad ogni altra informazione verranno comunicate ai Creditori aderenti al Consorzio in una riunione che avrà luogo Sabato 25 corr. alle ore 14.30 nella sala maggiore della Federazione Friulana Industria e Commercio: riunione alla quale i creditori stessi sono fin d'ora invitati.

Ricreatorio Festivo Udinese

Giovedì 23 corr. alle ore 20 precise i Convittori del Collegio Arcivescovile ripeteranno il grandioso dramma (epica romana): «Il Miracolo dell'Amore» in 5 atti, del chiarissimo Prof. G. Elter. La sala sarà riscaldata. Non si permetterà l'ingresso a bambini non accompagnati.

Va a ferirsi su una bara

Castellani Domenico, d'anni 31, ieri ebbe l'intento al trasporto d'una cassa funebre. Sdruciolò, ad un dato momento, ed andò a sbattere col mento sopra uno spigolo della cassa, producendosi una ferita laereo contusa assai lunga alla regione mentoniera. La ferita sfiorò, meglio d'un chirurgo, senza ledere, il tendine. Così potrà guarire in soli 8 giorni.

Rovina la sinistra con una bomba

Persuadete, se siete capaci, i ragazzi a non frugare per terra fra i rottami! Il dodicenne Alcide Beran ieri, rovistando fra i rottami, fece scoppiare una bomba che gli ridusse in malo modo la sinistra. Venti giorni.

Trattenimento all'Orfanotrofio Tomadini

Domeni 23 e lunedì 27 gli orfanelli Tomadini daranno un trattenimento col seguente programma: 1. Colombo fanciullo - Melodramma in un atto del m. Polleri. 2. Il Papagallo - Farsa. 3. La scuola del villaggio - Bozzetto del m. Costamagna con accompagnamento d'orchestra.

Per il Ministero delle Terre Liberate

In merito alla minacciata soppressione del Ministero per le Terre Liberate l'on. Tessitori, che già precedentemente si era occupato solertemente acché detto Ministero non venisse soppresso, ha inviato, a nome dell'Unione dei Lavoratori, una nota al Ministero, il severo, della quale è Presidente, il seguente telegramma all'on. Gronchi. Segretario Generale della Confederazione Italiana dei Lavoratori:

«On. Gronchi, Deputato al Parlamento, Roma

Giunta Esecutiva questa Unione Lavoratori nome e interesse nostri organizzati impegnati insistere conservazione; Ministero Terre Liberate per evidenti ragioni politiche e economiche.

Tessitori, Presidente»

Guido Bonomi e l'istituto dei sordomuti

Più ci penso e più s'accresce, in me, un senso di ammirazione, che ho sempre provato, per il prof. Guido Bonomi, quel giovane ardente che vede affluire realizzarsi il suo sogno lungamente sospirato e accarezzato.

Concepire l'idea di fondare, in provincia, un istituto per i sordomuti, e coltivarla attraverso una serie infinita di difficoltà, derivanti dalla mancanza assoluta dei mezzi finanziari e dall'esigua sfera delle conoscenze, sarebbe sembrata, a chiunque, una cosa inverosimile e pazzesca; eppure il prof. Bonomi, sin dalla sua prima concezione, ha sempre osato sperare e volere una così alta, benefica e filantropica istituzione, con tutta la fede della sua giovinezza, anche quando ogni cosa sembrava crollare e svanire nelle nebbie dell'indifferenza e dell'oblio.

Così oggi è realtà quello che ieri era un puro ideale; l'istituto in provincia, è ormai un fatto compiuto.

Quando l'idea del giovane professore cominciava a trovar eco presso alcune autorevoli personalità della provincia, coadiuvato dal caro e attivo sac. cav. Davide Floreani, si pensò subito a costituire un comitato onorario che, divenuto poi effettivo, ha iniziato immediatamente le prime pratiche, aprendo una sottoscrizione pubblica e richiedendo l'appoggio di S. E. l'Arcivescovo nonché della Deput. Provinciale. In breve corso di tempo, sempre sotto la pressione del prof. Bonomi, si pensò a prendere in affitto provvisoriamente al cune stanze dell'ampio Collegio Renati la cui amministrazione, con squisito gusto, accondiscesse; e si spera di poter accogliere, tra breve, i primi sordomuti.

Il giovane Bonomi, ora che vede coronati dal successo i suoi sforzi, è sorridente e grullo; all'entusiasmo dei giorni passati, è successa la calma e la compiacenza che si riscontrano in un artista che si bea nella sua opera cui sta per dare gli ultimi ritocchi.

L'amico dott. G. T.

Arresto di un ferroviere

Ieri dai carabinieri di servizio allo scalo merci della nostra stazione ferroviaria, veniva tratto in arresto il mazziniere Barazza addetto alla grande velocità.

Il Barazza aveva rubato un baccalà dai colli siti nel magazzino.

Unione Pop. fra i cattolici d'Italia

Giunta Diocesana di Udine

Si rende noto che il giorno giovedì 2 marzo p. v. l'egregio sig. Giuseppe Violino propagandista della Giunta Diocesana darà principio al suo lavoro. Nel mese di marzo sarà a completa disposizione della Federazione Giovani di Diocesi, alla quale perciò si rivolgeranno tutti coloro che nel detto mese intenderanno valersi dell'opera sua.

Si eccezzano le Domeniche 5 e 12 marzo che sono già occupate per speciale propaganda.

Udine, 21 Febbraio 1922.

LA PRESIDENZA

Conforto per i vecchi

Reni sani nella vecchiaia vuol dire schiena soddisfacente, vista migliore, camminare più facile, maggior riposo e più sonno. Il reumatismo e anche la idropisia possono essere prevenuti tenendo i reni attivi e sani. Migliaia di persone avanzando negli anni debbono la loro salute continua all'uso fatto di tempo in tempo delle Pillole Foster per i Reni. — Presso tutte le farmacie lire 3,50 la scatola, lire 20 sei scatole; più 0,40 di bollo per scatola. Per posta aggiungere 0,40. Dep. Generale C. Giongo 19, Cappuccino, Milano.

Associazione Naz. Tubercolotici di Guerra

Sezione di Udine

Elargizioni pervenute a questa Sezione a mezzo della Cooperativa di lavoro l'Unione, Fagagna L. 56 — Prof. Chittaro Guido e sorella in morte Cantarutti Luigia ved. Ostermann L. 10. — L'Associazione sentitamente ringrazia i generosi oblatori.

Per chi possiede titoli ungheresi

TRIESTE, 21. — Il R. Governo Ungherese procede alla verifica di tutti quei titoli di Stato che sono stati emessi durante la guerra e che si trovano in possesso di stranieri. I cittadini italiani aventi tali titoli possono presentarsi o notificarli presso la R. Legazione d'Ungheria a Roma (Via Sestia N. 1) rispettivamente presso il sottoscritto R. Consolato d'Ungheria a Trieste (Piazza della Borsa N. 2) fino a tutto 28 febbraio, a. e.

La domanda di notificazione dev'essere redatta in due copie e contenere: il nome e occupazione del possessore, il domicilio (Provincia, luogo, via, numero di casa), la cittadinanza, il luogo dove si conservano i titoli, il genere ed il numero dei titoli, la data e la forma dell'acquisto dei titoli (per sottoscrizione, per comprata ecc.). Tutti questi dati devono esser comprovati mediante documenti. I cittadini italiani devono inoltre comprovare se la loro cittadinanza è anteriore o posteriore al 4 giugno 1920.

Per l'Ospizio Marino

Offerta a favore Società Protettrice dell'Infanzia, dell'Ospizio Marino Friulano e per nuovi padiglioni al monte e al mare. — Somma precedente Lire 42275,25 — Municipio di S. Maria la

Longa L. 100 — Congregazione di Carità di S. M. la Longa 120 — Candussio Antonio, Sindaco di Pozzuolo 207 — Corinaldi co: comm. Gustavo, Torre di Zuino 239 — Fachini cav. uff. Carlo, Federazione Comm. Industr. 105 — Famiglia Pecile Biagio 120 — Istituto Sec. Casa Zitale 50 — Ditta Cissari e Riga 20 — Rigo rag. Giovanni 25 — Chiarutini Giovanni 20 — Vicario sacerdote Luigi, Variano 10 — Gaudio Achille 10 — Mazzilli Mauro, Palmanova 10 — Direttori Didattici e Insegnanti: Gasparini Domenico, Azzano X. 362,90 — Tavoschi Costantini Veronica, Colloredo Mont. 328,15 — Romanin Domenico, Artegna 113 — Allieve dell'Educat. S. M. degli Angeli, Gemona 106,40 — Chiaradia Eugenio, Caneva di Saile 65 — Marchi Girolamo Margherita, Fauna 58 — Giudice Teresa, Giais di Aviano 55 — Zanolini Anna, Otagnano 47,50 — Sabotig Benvenuti, Attimis 32 — Francesconi Vittorio, Ippis 30,55 — Qualizza Anna, Savorgnano 10 — Deana Pietro, Terenzano 9 — Franz Genoveffa, Moggio 6,25. — Totale L. 44515.

Arresto di un ferroviere

Ieri sera alle ore 23 si è spenta serenamente dopo lunga malattia

Antionietta Montico

Ved. Zorzutti

La sorella Maria i Fratelli Camillo e Domenico, le Cognate ed i nipoti addolorati ne danno il triste annunzio.

I funerali avranno luogo oggi, Mercoledì 23 corrente alle ore 10, partendo da Piazza Vittorio Emanuele N. 9.

La presente serve di partecipazione personale.

Si dispensa dalle visite.

Emilio Tellini

fu Gio: Batta

La notte del 20 corr. improvvisamente moriva lasciando nel dolore senza conforto la moglie Anna Zucchi, i fratelli Cav. Edoardo, Prof. Achille, i nipoti, i cognati ed i parenti tutti.

Il trasporto della salma da Manzano al Cimitero di Udine avrà luogo giovedì 23 corr. partendo da Porta Aquileja alle ore 10.30 ant.

La presente serve di partecipazione personale.

Si prega di essere dispensati dalle visite di condoglianza.

Manzano - Udine, 21 Febbraio 1922.

Banca Cattolica di Udine

Società Anonima

Capitale statutario L. 3.000.000. Emesso e versato L. 2.100.000 — Sede centrale in Udine - Piazza Patriarcato.

Avviso di convocazione Assemblea

Gli azionisti sono convocati in assemblea generale ordinaria presso la Sede Sociale in Udine addì 4 marzo 1922 alle ore 15 col seguente

ORDINE DEL GIORNO:

1. Relazione del Consiglio d'Amministrazione;

2. Relazione dei Sindaci;

3. Deliberazione sui bilanci al 31 dicembre 1921;

4. Retribuzione ai Sindaci;

5. Nomina di quattro amministratori, dei tre Sindaci effettivi e dei due supplenti.

Andando deserta la prima adunanza, l'assemblea in seconda convocazione rimane fissata per il giorno 11 marzo all'ora e luogo sopra indicati

Udine, 15 febbraio 1922.

Il Presidente
MARTINUZZI FRANCESCO

L'OCULISTA

Dr. ALDO FERUGLIO
Già aiuto R. Clinica Oculistica di Siena e Istituto Oftalmico di Milano
Riceve nei giorni feriali dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 16
In Via Manin 15 - UDINE

FINALMENTE TROVATO

Una cura per l'asma

Una prova per tutti può essere ottenuta alla Farmacia Commessatti in Udine

Durante il giorno di domani e dopo domani, pacchetti campioni del rinomato Asthmador Schiffmann saranno distribuiti gratis presso la Farmacia Commessatti, Via Mazzini.

Il Dott. Schiffmann desidera che tutti i sofferenti d'Asma bronchiale o Febbre del Pieno in questa città, i quali non hanno ancora provato il suo rimedio, si rechino alla suddetta Farmacia per avere il campione gratis offerto. Imterpellato circa la ragione di una distribuzione gratuita, in questa maniera il Dott. Schiffmann rispose: «Se per me sono naturalmente scettiche in merito ad una cura per l'asma e quando si tien calcolo di quanti esistetti rimedi vi sono in vendita, tale scetticismo è perdonabile. Ora io affermo che il mio rimedio porterà sollievo immediato all'attacco il più violento, non importa quanto severo od ostinato sia. Se io non avessi tale convinzione perché distribuirei il rimedio gratis? Il sofferente il quale ottiene un campione gratis può dire in due minuti se la cura sia o no quella che io dico e ciò senza sborsare un soldo. Ciò è giusto, non è vero?»

Certamente non sembra che si potrebbe fare più giustamente. Le persone che risiedono in altre località fuori di questa città e che desiderano provare questo rimedio, possono avere un campione gratis e franco a mezzo posta purché essi mandino francobollo da 20 cent. con il loro nome ed indirizzo (senz'altro scritto) entro cinque giorni da oggi all'indirizzo «Asthmador» presso Manetti - Roberts, Via Ombra, Firenze.

Orario Ferroviario

CASARSA MOTTA DI LIV.

CASARSA p. 8,50 (*) - 15,25.
S. VITO AL TAGL. 9,3 (*) - 15,35.
MOTTA DI LIV. a. 9,50 (*) - 16,25.
MOTTA DI LIV. - CASARSA
MOTTA DI LIV. p. 8,5 - 20,5 (*).
S. VITO AL TAGL. 8,59 - 20,57 (*).
CASARSA a. 9,7 - 21,5 (*).
(*) Sospeso la domenica.

TRAMVIA UDINE - TRICESIMO

Partenze da Udine: 7.30 - 8.10 - 9.10 - 11.10 - 12.25 - 13.25 - 14.25 - 15.25 - 16.25 - 17.25 - 18.25 - 19.25 - 20.5.

Partenze da Tricesimo: 6.45 - 8.15 - 9.15 - 10.15 - 11.15 - 12.30 - 13.30 - 14.30 - 15.30 - 16.30 - 17.30 - 18.30 - 19.30 - 20.35.

TRAMVIA VILLA SANTINA - COOMEGLIANS

Partenza da Villa Santina: ore 9,15 - 12,15 - 20.

Arrivi a Coemeglians: ore 10,25 - 13,25 - 21,10.

Partenze da Coemeglians: ore 4,40 - 8,16.

Arrivi a Villa Santina: ore 5,45 - 9,5 - 17,5 - 19,45.

TRAMVIA UDINE - S. DANIELE

Partenze da Udine (P. G.) 7,30 - 11,55 - 14,55 - 17,20.

Arrivi a San Daniele: ore 9,20 - 13,35 - 16,35 - 19.

Partenze da San Daniele: ore 7,10 - 11,35 - 14,35 - 17,45.

ARRIVI a Udine (P. G.) ore 8,40 - 13,15 - 16,15 - 19,25.

Servizi automobilistici

FLAIBANO - UDINE

Flaibano p. ore 7,30
S. Odorico » 7,45
Turrida » 7,55
Rivis » 8,10
Gradisca » 8,20
Sedegliano » 8,39
Pantianico » 8,45
Blessano » 8,55
Udine a. » 9,30

UDINE - FLAIBANO

Udine p. ore 16,38
Blessano » 17,10
Pantianico » 17,20
Sedegliano » 17,30
Gradisca » 17,40
Rivis » 17,50
Turrida » 18,05
S. Odorico » 18,15
Flaibano a. » 18,30

N. B. — La domenica la corriera non fa servizio. — A Udine recapito presso l'Albergo «Roma» (Via Poecolle); a Flaibano presso il sig. De Rosmini.

ARRIVI a UDINE

Da Poecnia - Latisana 9,15
» Rivignano - Latisana 9,16
» Bertoli - Varmo 8,50
» Galleriano (*) 18,57
» Talmassons (*) 14.—

PARTENZE da UDINE

Per Poecnia - Latisana 16,10
» Rivignano - Latisana 16.—
» Bertoli - Varmo 16,25
» Galleriano (*) 11,30—
» Talmassons (*)

Orario delle Ferrovie

TARVISIO - UDINE	
TARVISIO p. 5.10	10.40 d.
16.35 d. (**)	18.30 - 22.20 (*)
PONTEBBA 6.40	11.45 d. - 17.41 d. (**)
19 - 23.30 d. (*)	
STAZ. CARNIA 7.48 - 12.45 d. - 18.30 d. (**)	
21.10 - 0.20 d. (*)	
GEMONA 8.9 - 12.50 d. - 18.45 d. (**)	
21.40 - 0.36 d. (*)	
UDINE a. 9 - 13.25 d. - 19.25 d. (**)	
22.45 - 1.15 d. (*)	
(*) Martedì, Giovedì e Sabato.	
(**) Sospeso la domenica.	
UDINE - TARVISIO	
UDINE p. 4.15 d. (*)	5.30 - 9.25 d. - 16.20 - 19.45.
GEMONA 4.56 d. (*) - 6.37 - 10.8 d. - 17.6 - 20.43.	
STAZ. CARNIA 5.15 d. (*) - 7.6 - 10.26 - 17.26 - 21.7.	
PONTEBBA 6.33 d. (*) - 8.45 - 11.41 d. - 18.43 d. - 22.36.	
TARVISIO a. 7.35 d. (*) - 10 - 12.39 - 19.42 d. - 23.56.	
(*) Solo, il lunedì, Mercoledì e venerdì.	
UDINE - VENEZIA	
UDINE p. 5.15 - 7 (***)	9.35 (**)
14.25 - 17.15 - 19.50 - 2.5 (**)	
CASARSA 6.15 - 10.36 (**)	
15.15 - 18.25 - 20.46 - 3.5 (**)	
PORDENONE 6.42 - 11.3 (**)	
15.36 - 18.54 - 21.7 - 3.25 (**)	
TREVISO 8.28 - 12.55 (**)	
17.7 - 20.59 - 22.29 - 4.53 (**)	
VENEZIA a. 9.20 - 13.50 (**)	
17.55 - 21.55 - 23.15 - 5.45 (**)	
(*) Sospeso la domenica.	
(**) Sospeso il lunedì.	
(***) Fino a Casarsa.	
VENEZIA - UDINE	
VENEZIA p. 0.20	5.10 - 7.25 - 12.3 - 14.40 (*) - 18.40.
TREVISO 1.20 (*) - 6.15 - 8.29 - 13.9 - 15.53 (*) - 19.54.	
PORDENONE 2.46 (*) - 7.50 - 9.55 - 14.29 - 17.33 (*) - 21.49.	
CASARSA 3.10 (*) - 8.17 - 10.20 - 14.52 - 18.3 (*) - 22.20.	
UDINE a. 4 (*) - 9.9 - 11.10 - 15.40 - 19 (*) - 23.20.	
(*) Sospeso la domenica.	
UDINE - GORIZIA - TRIESTE	
UDINE p. 5.10 - 8 - 11.41 - 13.45 - 17.30 (*) - 19.45.	
GORIZIA 5.48 - 8.37 - 12.11 - 14.12 - 18.7 (*) - 20.31.	
GORIZIA (Mer.) 6.20 - 9.10 - 12.34 - 14.34 - 18.50 (*) - 21.1.	
TRIESTE a. 8.40 - 14.7 - 16.5 - 22.55.	
(*) Sospeso la domenica.	
TRIESTE - GORIZIA - UDINE	
TRIESTE p. 6.10 - 11 - 13 - 16.25 - 18.20.	

GORIZIA (Mer.) 5.57 (*) - 8.16 - 12.58 - 14.36 - 18.15 - 20.40.	
CORMONS 6.29 (*) - 8.39 - 13.23 - 14.56 - 18.34 - 21.12.	
UDINE a. 7.5 (*) - 9.13 - 13.56 - 15.25 - 19.5 - 21.50.	
(*) Sospeso la domenica.	
UDINE - PALMA - S. GIORGIO	
UDINE p. 5.5 (*) - 6 - 11.15 - 18.15	
PALMA 5.38 (*) - 6.42 - 12.6 - 19.19.22.	
S. GIORGIO NOG. a. 7.3 - 12.30 - 19.22.	
(*) Sospeso la domenica.	
S. GIORGIO - PALMA - UDINE	
S. GIORGIO p. 6.15 (*) - 13.5 - 6.10	
PALMA 7.25 (*) - 13.50 - 16.45 - 21.38.	
UDINE a. 8 (*) - 14.41 - 17.25 - 22.10.	
(*) Sospeso la domenica.	
CIVIDALE - UDINE	
CIVIDALE p. 7.20 - 10.35 - 13 - 18.50.	
UDINE a. 7.50 - 11.5 - 13.30 - 19.30	
UDINE - CIVIDALE	
UDINE p. 8.20 - 11.50 - 16 - 19.55	
CIVIDALE a. 8.50 - 12.20 - 16.30 - 20.25.	
PORTOGR. - CASARSA - GEMONA	
PORTOGRUARO p. 7.20 (*) - 17.5 (**)	20.55.
S. VITO AL TAGL. 7.52 (*) - 17.31 (**)	
21.25.	
CASARSA 8.30 (*) - 18.30 (*)	
SPILIMBERGO 9.15 (*) - 19.13 (*)	
GEMONA a. 10.24 (*) - 20.24 (*)	
(*) Sospeso la domenica.	
(**) Fino a Casarsa e sosp. la dom.	
GEMONA - CASARSA - PORTOGR.	
GEMONA p. 4.25 (*) - 16 (*)	
SPILIMBERGO 5.30 (*) - 17.2 (*)	
CASARSA 4.30 (*) - 7.15 (**)	18.35 (*)
S. VITO AL TAGL. 4.42 (*) - 7.25 (**)	
18.46 (*)	
PORTOGRUARO a. 5.10 (*) - 7.55 (**)	
19.14 (*)	
(*) Sospeso la domenica.	
(**) Da Casarsa.	

CARNIA - VILLASANTINA	
CARNIA STAZ. p. 8 - 10.50 (*) - 17.25 (**)	18.50 (*) - 21.20.
TOLMEZZO 8.44 - 11.44 (*) - 18.4 (**)	
19.26 (*) - 21.59.	
VILLASANTINA a. 9. - 12 (*) - 18.20 (**)	
19.42 (*) - 22.15.	
(*) Sospeso la domenica.	
(**) Solo alla domenica.	
VILLASANTINA - CARNIA	
VILLASANTINA p. 6.40 - 9.30 (*) - 11.15 (**)	17.25 (*) - 20.
TOLMEZZO 7.7 - 9.54 (*) - 11.44 (**)	
17.54 (*) - 20.29.	
CARNIA STAZ. a. 7.33 - 10.20 (*) - 12.10 (**)	
18.20 (*) - 20.55	
(*) Sospeso la domenica.	
(**) Solo la domenica.	
PALMANOVA - CERVIGNANO	
PALMANOVA p. 5.43 (*) - 12.10 - (**)	18.53 (**)
CERVIGNANO a. 6.8 (*) - 12.38 (**)	
19.17 (**)	
(*) Sospeso la domenica.	
(**) Proseguono per Grado.	
CERVIGNANO - PALMANOVA	
CERVIGNANO p. 6.53 (*) - 16.5 - 21.10.	
PALMANOVA a. 7.20 (*) - 16.32 - 21.36.	
(*) Sospeso la domenica.	
NB. - Tutti i treni vengono da Grado.	
PORTOGR. - MOTTA DI LIVENZA	
PORTOGRUARO p. 5.30 (*) - 9.30 - 17.3.	
MOTTA DI LIV. a. 6.24 (*) - 10.14 - 17.50.	
(*) Sospeso la domenica.	
MOTTA DI LIV. - PORTOGRUARO	
MOTTA LIV. p. 7.37 - 13.43 (*) - 19.46 (*)	
PORTOGRUARO a. 8.11 - 14.11 (*) - 20.22 (*)	
(*) Sospeso la domenica.	

Atilio Ostuzzi, Direttore responsabile	

Articoli per igiene - Medicina - Chirurgia

Ventriere - Calze elastiche - Termometri - Siringhe ed aghi per iniezioni - Cateteri - Cinture erniari - Enteroclistmi - Guanti gomma - Pere e schizzetti gomma - Densimetri - Polverizzatori - Padelle per ammalati - Tessuti gommati - Corredi per partorienti - Urinali portatili gomma - Strumenti chirurgia di ogni tipo - Medicazione - Mobili per ambulatorio ecc.

FEDERICO PAUR

UDINE - Via Daniele Manin 14 - UDINE

Stabilimento Tipografico San Paolino

UDINE

Via TREPPO, N. 1 — Via TREPPO, N. 1

Opere - Opuscoli - Giornali - Lavori Commerciali e di Lusso - Fatture - Memorandum - Intestazioni - Circolari - Registri - Avvisi - Cartoline illustrate - Biglietti visita - Lettere mortuarie - Annunci matrimoniali, ecc.

••• MANIFESTI •••

Servizio completo per Amministrazioni pubbliche e private

Esecuzione accurata - Prezzi modici

LE INSERZIONI

ne il Friuli, La Patria del Friuli, Bandiera Bianca La Gazzetta di Venezia, Il Gazzettino di Venezia Il Resto del Carlino, Il Secolo, La Stampa, ecc. ecc e per gli altri giornali d'Italia si ricevono presso

L'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA

Udine = Filiale in Via Manin N. 8.